



**l'esordio
del premier**

GLI IMPRENDITORI
Il presidente del Consiglio
strappa la fiducia dei big



Credito a Renzi: «Ma agisca subito»

Luciano Benetton: «È l'ultimo treno». Enrico Marchi: «Se fa metà di ciò che dice è un eroe»

Mattia Zanardo

TREVISO

«Il suo programma di governo è il nostro» ripete all'uscita più di qualche partecipante. Tutti puntualizzano come ora si dovrà passare dalle buone intenzioni ai fatti. Ma intanto Matteo Renzi incassa un'apertura di credito dagli imprenditori trevigiani. Saranno piaciuti i modi informali, con il presidente del Consiglio che si alza per porgere il microfono al primo intervenuto (Remo Mosole). O il volersi informare sull'andamento delle aziende di ciascuno, oppure la richiesta di suggerimenti: «Voi preferireste il taglio dell'Irpef per lasciare più soldi in tasca ai lavoratori o quello dell'Irap per alleggerire la pressione sulle imprese?». Tanto che è lo stesso premier a richiamare alla concretezza un oratore che si è dilungato in conside-

razioni generali.

I BIG DELL'ECONOMIA - Nella sala degli affreschi di Palazzo Rinaldi si accomodano molti big. **Luciano Benetton** all'ingresso, ammette: «Questo è l'ultimo treno». Il più anziano dei fratelli del colosso dell'abbigliamento si ferma poche decine di minuti: «Matteo Renzi e il nuovo governo non hanno la bacchetta magica, bisogna farli lavorare» rimarca poi. E alla fine un consiglio lo dà: «Il problema è tornare ad attirare investimenti stranieri. Tagliare il cuneo fiscale è un passo importante, ma non si vedrebbe molto nella bilancia generale. Perché in realtà, se non si

creano almeno 500mila posti di lavoro, i consumi non ripartono». **Mario Moretti Polegato** sollecita rapidità d'azione: «Esenzioni contributive per chi assume un giovane o un disoccupato o agevolazioni per chi esporta o compra dei macchinari - spiega mister Geox - In modo che il piccolo e medio imprenditore possano vedere subito l'effetto. Se aspettiamo interventi a lungo o medio termine, rischiamo che si perda fiducia».

ENTUSIASTI E SCETTICI - Non nasconde la fiducia nell'ex rottamatore, **Paolo Fassa**, patron della Fassa Bortolo: «Si è comportato da normalissimo cittadino che guarda ai reali problemi ed è deciso a risolverli. Voto? 9 e mezzo». Promozione piena anche da parte del re della ghiaia **Remo Mosole**: «Ha coraggio, dignità, voglia di fare, idee lungimiranti». **Enrico Marchi**, presidente di Save,

ne apprezza il pragmatismo: «Ha chiesto a noi imprenditori 'datemi delle idee'. Io ho osservato che ha già scritto tutto, e anche facesse solo la metà di ciò che è nel suo programma, sarà considerato un eroe». Un po' più scettico **Giuseppe De Longhi**: «Ha enunciato i problemi dell'Italia, che conosciamo tutti. Ora vedremo: la situazione è difficile. Di certo, cos'altro ci resta?».



LE CATEGORIE - Diversi anche gli interventi dei rappresentanti delle categorie. «Il menu è ricco, speriamo che il cuoco sappia confezionare le prelibatezze», sintetizza **Mario Pozza**. Il presidente della Confartigianato ha ribadito la necessità di attenzione per la piccola impresa: «Noi non delocalizziamo, paghiamo le tasse qui: il governo metta fine alla catena di suicidi». I colleghi della Cna hanno omaggiato Renzi di una

noce: «Ha la forma del cervello umano e tu ne hai molto -gli ha spiegato il presidente **Alfonso Lorenzetto**- in più contiene zinco e rame, che ti serviranno perché avrai bisogno di molta energia per mettere in atto il cambiamento di cui ha bisogno questo Paese». **Alessandro Vardanega**, leader di Unindustria, si augura che «il suo sentimento di dinamismo e determinazione possa contagiare non solo il resto della politica ma anche altre componenti della società». Per Vardanega, però, ora c'è bisogno «di rendere praticabili scelte dell'esecutivo troppo spesso rimaste sulla carta per mancanza di circolari e regolamenti attuativi». Concetti che il numero uno degli industriali trevigiani, insieme ad altri imprenditori, ha ribadito anche in una registrazione serale per Porta a Porta, confezionata alla Pro Gest di Ospedaletto di Istrana.



IL MONDO dell'imprenditoria trevigiana radunato a Palazzo Rinaldi per il faccia a faccia col premier: l'impressione è stata positiva